Anno II. TORINO Venerdì 17 APRILE 1868 Num. 107.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	46	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 17 APRILE 1868

ITALIA

Rivista.

La *Gazzetta di Venezia* annunzia che le deputazioni provinciali di **Padova** e di **Vicenza** dichiararono non essere necessario di sentire nuovamente il Consiglio provinciale pel concorso, che già nello scorso anno essi avevano votato, quale quota di sussidio spettante alla rispettiva provincia per l'attuazione della linea di navigazione fra Venezia e l'Egitto.

Partirono dal principio che il sussidio non era condizionato nè ad una determinata Società, nè a tempo, per la stipulazione del contratto; i suoi estremi erano la somma fissata, la durata di tre anni, e la facoltà data al Municipio di Venezia di conchiudere. Tutto questo si verifica di nuovo col vantaggio della durata di un solo anno, anzichè di tre. Le deputazioni provinciali di Padova e Vicenza ritennero quindi non esservi dubbio che l'offerta rimaneva sempre viva.

Mentre il Governo tutto vuole ripetere da nuove imposte, non si cura poi di effettuare le economie più agevoli. Così scrivono da **Messina** alla *Gazzetta d'Italia* che si pagano sempre considerabili somme per pigioni delle case destinate ai pubblici uffizi, quando non si profitta de' molti fabbricati di conventi aboliti onde è piena quell'isola. Nè pone mai tempo in mezzo quando si tratta di promuovere i suoi aderenti.

Ci maravigliavamo alcuni giorno sono che avesse avuto tanta premura di dare un successore al defunto consigliere di Stato Cappellari della Colomba. La *Gazzetta di Genova* ce ne dà il motivo, ed è convincentissimo trattandosi del Ministero che ci regge. Volevasi nominare direttore del demanio il famoso Silvio Spaventa e quindi bisognava render prima vacante quel posto occupato dal senatore Capriolo. Il giornale predetto dice ancora che quella nomina sarebbe « una sfida alla *Permanente* di Torino, che ha sempre voluto far ricadere sullo Spaventa la responsabilità de' tristi fatti avvenuti in quella città nelle infauste giornate di settembre. »

Se l'imposizione dei balzelli coincidesse coll'accrescimento della ricchezza pubblica, noi vi ci potremmo rassegnare. Sventuratamente accade il contrario, cioè s'impongono tasse quando sarebbe più opportuno che si scemassero i pesi che aggravano le affrante nostre popolazioni. E questo generale impoverimento non si prova da mere lagnanze, sulle quali è sempre difficile fondare giudizi sicuri, ma dalla statistica, la quale ci dimostra scemati considerabilmente anche in quest'anno gli affari. I resoconti settimanali dei prodotti delle strade ferrate, presentano sempre una diminuzione verso dell'anno scorso. Così i prodotti delle ferrovie della Società dell'Alta Italia che nella settimana scorsa, dal 1° al 7 di aprile, diedero L. 984,379, ne avevano dato nella corrispondente settimana dello scorso anno 1,056,257. E questo fatto si ripete tutte le settimane.

Queste non sono declamazioni, queste non sono esagerazioni che muova spirito di parte o mal talento: sono verità che farebbero molto bene a meditar primi quelli che ciò nulla meno profondono ingenti somme in ispese improduttive, che dovrebbero fare arrossire coloro che osano accusare la opposizione che noi facciamo all'attuale sistema come mossa da smania di maldire, da ostilità alle forme attuali che ci reggono, da ambizioni, se non personali, di partito.

No, così non è: e crediamo di non aver bisogno nemmanco di protestarlo più oltre. Noi questa Italia e questa unità con tanti sacrificii acquistata amiamo quanto altri possa amar mai: e se qualche volta amaro e sdegnoso diventa il nostro linguaggio contro quelli che a nostro parere colle inconsulte spese loro fanno pericolare l'avvenire della patria nostra, a questo amore appunto si debbe.

Cuneo. — Giornalmente transita quantità di bestiame, massime di buoi grossi, per andare in Francia. A quanto ci consta, il numero del bestiame che entra in Francia, passando pel colle di Tenda, è superiore a quello dell'anno scorso. Pare che il motivo ne sia i preparativi di ogni genere che il Governo di Francia sta facendo per tenersi pronto ad ogni eventualità di guerra. (*Sent. delle Alpi*).

Dronero. — Mercoledì ebbe luogo la solita fiera di aprile. Numeroso fu il concorso delle persone che dai paesi circonvicini v'intervennero, ma non molte furono le contrattazioni commerciali per mancanza di denaro.

La banda dei malfattori che scorazzava pel territorio di Boves, Peveragno, Chiusa trovasi ora tra noi. Essa è composta di tre, cioè dei fratelli Enrici e di Betto. Nulla si tralascia per parte dei nostri carabinieri per metterle le mani addosso. (*Id.*).

Genova, 15. — Possiamo assicurare, dice la *Gazzetta di Genova*, che la Società delle ferrovie dell'Alta Italia dietro istanze del nostro Municipio ha dichiarato che nell'epoca della venuta dei Principi e successive feste farà gli stessi ribassi di prezzo pei viaggi a destinazione di Genova accordati per i viaggi alle destinazioni di Torino e Firenze.

— La questione degli zuccheri nel nostro Portofranco è come la questione d'Oriente: di tanto in tanto è troncata e dopo poco rinasce tal quale.

Una recente circolare ministeriale avea stabilito che gli zuccheri inferiori al tipo num. 20 non fossero considerati come raffinati. Per qualche tempo le cose andarono quietamente, ora la circolare non ha più che un valore intermittente come la terzana. Ieri metà d'una partita è conforme al tipo; oggi l'altra metà non lo è più.

Il tipo non è mutato, la merce nemmeno; ma è mutato l'impiegato doganale e con esso il criterio dell'amministrazione. La pratica è sospesa: s'inviano i campioni a Firenze, s'invocano i lumi superiori, e si aspetta l'oracolo dell'Arno.

Ma in caso di contrasto non sarebbe un metodo più spiccio e legale quello d'una perizia *in loco* ed in contradditorio? E la Camera di commercio non potrebbe essere chiamata ad eleggere il suo perito nell'interesse dei commercianti, mentre da canto suo la Direzione delle gabelle nominerebbe il suo nell'interesse dello Stato? (*Corr. Merc.*).

Milano, 16. — Leggesi nella *Gazz. di Milano*:

La Congregazione di carità del comune dei Corpi Santi ci comunica quanto segue:

« In omaggio alla deliberazione 15 marzo 1868, numero 2958-738 del Consiglio comunale dei Corpi Santi di Milano, con cui, in occasione delle nozze di S. A. R. la principessa Margherita di Savoia, veniva stanziata la somma di L. 1000 in sussidio all'opera pia degli Asili d'infanzia, la guardia nazionale di quel Comune, con gentile pensiero divisò di rivolgere in aumento alla somma stessa anche il frutto della colletta che [ad imitazione delle guardie nazionali di altri Comuni era stata aperta nel proprio grembo, onde costituire un dono a S. A., animata a ciò dalla lusinga di aver meglio interpretato i pii sentimenti della reale sposa, e confortata dalla speranza che in epoca non lontana si possa intitolare dell'augusto suo nome, ed a perenne memoria delle faustissime sue nozze, un nuovo Asilo infantile in altro dei sobborghi. »

— Il sig. dottore Corrado Kramer, in omaggio alla defunta consorte signora Mylius, ha fatto tenere al nostro Municipio L. 50 mila perchè siano erogate in beneficenze ed in opere di utilità pubblica. (*Id.*).

Bologna, 16. — Dalla *Gazzetta d'Emilia*, solo giornale di Bologna che ci sia pervenuto (è giornale governativo), togliamo i seguenti particolari intorno ai fatti colà successi:

Martedì sera in piazza S. Domenico cominciò a raccogliersi molta gente all'evidente scopo di penetrare in piazza per una dimostrazione al Prefetto. Fra curiosi e dimostranti parecchie centinaia di persone s'incamminarono in fatti verso piazza Cavour, e giunti sotto le finestre del palazzo Silcani, fecero udire schiamazzi e fischi. Passati dal Pavaglione, e pervenuti all'imboccatura della piazza, la truppa impedì il passaggio. Si avanzarono allora i capi della comitiva e dimandarono di recarsi presso il Prefetto. Furono lasciati passare.

Questa deputazione non è altrimenti vero fosse stata ricevuta dal Prefetto; anzi sappiamo da sicurissima fonte che egli fece lor dire a mezzo del suo usciere che scrivessero i propri nomi e formulassero le loro domande.

Fatto ciò per parte della Commissione, a mezzo dello stesso usciere, le venne comunicato che il Prefetto non riceveva deputazione di popolo, mentre stava raccolto tumultuariamente; ma che alloraquando tutti fossero rientrati nell'ordine e nella legalità, il rappresentante del Governo avrebbe ricevuto ogni onesto cittadino che si fosse presentato.

Tale risposta non piacque alla moltitudine che aspettava, e lo dimostrò con una salve di fischi, coi soliti getti di pietre, e con grida sediziose, che non erano solamente *Viva Garibaldi, abbasso il Ministero!*

I soldati dopo inutili tentativi di persuasione fecero le legali intimazioni, ed un drappello di cavalleria al piccolo trotto allontanò la folla; se non che, giunta questa fin presso i portici della Banca, quando i dragoni tornavano indietro, si ripeterono le grida, i fischi e le sassate. L'ufficiale allora retrocedendo ordinò lo sgombro immediato della piazza, che fu prontamente eseguito; nel tafferuglio qualche contusione di gente caduta e qualche lieve ferita si ebbero a deplorare.

Il resto della notte si passò tranquillamente. Furono solo operati alcuni arresti, tra i quali noteremo quello dei redattori dell'*Amico del popolo*, signori Ermete Bordoni, Gherardini, Matteuzzi e Pais, non che il gerente ed il proto dello stesso giornale.

Furono pure arrestati Paolo Bentivoglio ed Eugenio Rimondini, il primo presidente, l'altro segretario della associazione di mutuo soccorso fra i compositori-tipografi; notiamo che fra gli arrestati nelle prime ore della dimostrazione, sopra una quarantina, più che trenta non oltrepassano il 17° anno di età, ed erano quelli che lanciavano sassi contro le finestre del palazzo civico, i fanali e le vetrine delle botteghe.

Lo sciopero sembrò toccare ieri sera il suo fine, ed infatti nelle prime ore del pomeriggio un manifesto fu pubblicato, sottoscritto dal prof. Filopanti qual presidente della *Società operaia*, e dai professori Ceneri e V. Caldesi per l'*Unione democratica*, col quale convocavano ad una straordinaria riunione tutti i capi fabbrica e bottegai per le ore 5 dello stesso giorno.

La riunione ebbe luogo infatti e riuscì numerosissima. Parlarono dalle finestre della *Società operaia* alla moltitudine stipata nella strada il Filopanti, il Ceneri e il Caldesi; qualche altro prese pure la parola, ma non ci sarebbe possibile dare nemmeno in sunto i particolari della discussione che fu spesso interrotta da applausi e sempre calorosa.

La decisione presa da ultimo, se non andiamo errati, sarebbe questa: *sospendiamo per ora* lo sciopero, lasciando ad esso il carattere di una dimostrazione contro la gravezza e cattiva ripartizione dell'imposta di ricchezza mobile; avanzare una istanza al Parlamento in questo senso, e chiedere la sollecita scarcerazione degli individui arrestati nei giorni scorsi, salvo a riprendere in seguito quell'atteggiamento che sarà consigliato dalla condizione delle cose.

Dopo la riunione parecchie botteghe si riaprirono, e furono i caffè e le birrerie che ne diedero l'esempio.

La notte si è passata tranquillissima, ma la occupazione militare della piazza dura ancora, e grosse pattuglie percorrono le vie della città.

Napoli, 13. — Giovedì 9 corrente un treno di prova partì dalla stazione di Ponte e giunse felicemente a quella di Benevento dove lo aspettava una folla di persone di ogni ceto che lo accolse con vive acclamazioni.

Stavano nel treno il Prefetto, diversi membri de' Corpi amministrativi e giudiziari di Benevento ed altre distinte persone di quella città.

Si ritiene che compiuta la visita della Commissione Governativa sarà tra brevi giorni aperto al pubblico servizio l'accennato tratto di ferrovia che segna un nuovo passo verso la desiderata meta. (*Patria*).

— Pare indubitato che il sig. Roberto Barracco abbia rifiutato l'ufficio di Sindaco. Vuolsi che la sfiducia di poter riuscire, e quindi la paura di sciuparsi ve lo abbiano indotto. (*Roma*).

Governi forti e Governi deboli.

> La rivoluzione francese annientò i Governi locali che avrebbe dovuto fortificare; ed è per questo che la centralizzazione si accrebbe quand'essa avrebbe dovuto diminuire.
>
> Le conseguenze di questo fatto si manifestano in una perpetua successione di guerre e rivoluzioni.
>
> CAREY, *Principes de la science sociale*.

Non vi è alcuno che esaminando spassionatamente la storia della Francia dal 1789 a questa parte possa negare che l'instabilità sia il carattere distintivo d'ogni Governo che d'allora in poi vi ebbe seggio.

Parecchie forme e varietà di reggimento furono esperimentate; le repubbliche succedettero alle repubbliche, le monarchie alle monarchie, gl'imperi agl'imperi, le istituzioni costituzionali alle istituzioni costituzionali: ancora non si è stabilito un nuovo Governo che già il malessere, la diffidenza, la sfiducia ed il malcontento lo indeboliscono e ne minacciano prossima la caduta. Persino le più gravi questioni politiche esterne, le lunghe e poderose guerre, le lontane spedizioni, le solennità militari, industriali e letterarie non servono che di diversivo, che di momentanea distrazione, e quindi lasciano più pericolante ancora il potere che forse le destava come arte di Governo.

Questo è lo stato in cui trovasi la Francia, e nessun uomo imparziale verrà a dire che noi alteriamo in alcun modo i fatti; eppure esso è questo il Governo forte per eccellenza, il Governo unico che ci si vuole imporre a modello, esso è lo Stato centralizzato e centralizzatore per forza. Non vale il dire che lo stesso Imperatore attuale già riconobbe che mantenere l'accentramento equivale al far risalire al Governo tutte le risponsabilità, tutte le critiche, tutti gli odii per quanto succede nello Stato, perchè tutto dal Governo dipende; non vale il dire che esso perciò già estese, sebbene con troppo timida mano, le attribuzioni dei Consigli generali, non vale il dire che l'accentramento essendo confisca inutile di libertà, produce di sua natura il malcontento; no ciò non vale, bisogna imitare la Francia.

Vi ha invece dall'altro lato dello Stretto un Governo che conta appena metà degli abitanti dell'impero francese, un Governo che subì le più terribili scosse, che vide staccarsi da sè ricche colonie perchè appunto le voleva tenere troppo strettamente dipendenti, un Governo che tranquillamente assistette alla tremenda rivoluzione francese, un Governo che colla sua pertinacia, e con incredibili sacrifizi trovò forza nei suoi popoli di stancare e vincere il più grande capitano moderno; eppure questo Governo, siccome non è accentrato, siccome da esso la libertà del cittadino, del Comune, della Provincia, e di ogni altra associazione è altamente rispettata; questo Governo, diciamo, secondo i nostri avversari viene proclamato debole tanto da cadere ad ogni soffiar di brezza. E noi che consigliamo di imitare questo Governo il quale ha per sè la sanzione di ormai due secoli di vita, siamo proclamati poco meno che demolitori dell'unità italiana; quelli invece che ci propongono un modo di Governo che in metà di spazio di tempo dovette mutarsi dieci volte di forma sono i benemeriti conservatori e difensori dell'unità della Penisola!

Lo studio della storia non dà altro risultato: « nel regime de' paesi aggregati al dominio di Roma « (dice il Romagnosi) durante la repubblica le per« sonalità municipali furono rispettate al pari della « proprietà individuale..... e sinchè questo ordina« mento durò, i popoli assoggettati furono tenuti « in fede senza che vi fosse bisogno di tener sol« datesche stanziate nell'interno dell'impero. » Ed egli fu solo quando sotto Diocleziano, Costantino e Giustiniano si fu tanta la fame di comandare che si annientarono tutte le libertà municipali, che quel colosso d'impero rovinò come se fosse piantato su d'un fondo mobile di sabbia, sotto l'impeto dei popoli barbari le tante volte debellati dalla repubblica romana.

Questa è storia antica; ma come e quali sono le passioni degli uomini, eguali sono pur sempre i fondamenti dei buoni Governi. Del resto, come già vedemmo per la Francia, così ogni altra storia moderna è piena di ammaestramenti, che tutti ci portano a conchiudere che non vi ha Governo più debole di quello che vuol tutto fare, nessuno più forte di quello che lascia alla libertà individuale, comunale e provinciale il suo più ampio svolgimento. Così l'Inghilterra stessa ce ne dà in questi giorni un esempio mirabile. Nel fine del secolo decimosettimo Scozia e Irlanda uscivano ambedue da guerre tremende; la dinastia d'Orange non era assodata, e molti e potenti partigiani rimanevano agli Stuardi; e le passioni politiche erano accresciute e rese terribili dalle passioni religiose. In Irlanda ed in Iscozia si versava abbondantemente il sangue; là le battaglie di Boyne e di Aghrim, qui i combattimenti di Dunkeld e le stragi di Glencoe. Ma queste due parti del Regno britannico furono trattate diversamente. Coll'Irlanda si usò la massima diffidenza, fu adottato il sistema di accentramento, ogni diritto ai cittadini fu diniegato, a tutto provvide, tutto amministrò il Governo per mezzo dei suoi governatori ed agenti, anzi la stessa religione dello Stato si volle far servire come arma di Governo. Colla Scozia invece si adoperò la massima tolleranza, gli si lasciarono le sue leggi, le sue istituzioni, i suoi ordinamenti, e fu solo nel 1707 che la regina Anna riunì in un solo Parlamento Scozzesi ed Inglesi.

Povera era l'Irlanda, poverissima e poco men che barbara era la Scozia quando si istituirono i due sistemi; ebbene quali furono i risultati? La Scozia usò subito delle sue libertà per istituire le sue scuole e non ostante il suo sterile terreno essa costituisce una delle più floride regioni dell'Europa civile nell'ordine economico, come nell'ordine intellettuale toccò i supremi limiti dell'incivilimento. Se l'Inghilterra giunse a tanto di prosperità e di grandezza essa lo deve principalmente al concorso delle intelligenze e dello studio degli Scozzesi che la libertà convertì in sì breve spazio di tempo da rozzi montanari in antesignani del progresso. E l'Irlanda qual fu finora? Qual è tuttavia al presente?

Vien detto che l'Inghilterra è stanca del sistema di soverchia separazione.

Ciò non è esatto; l'Inghilterra che acclamò nelle elezioni Stuart Mill, l'Inghilterra che unanime applaude a Brigth non è accentratrice certamente; essa sente il bisogno di dare maggior uniformità alle sue istituzioni che sono così varie e dissimili fra di loro, essa sente la necessità di codificare le sue leggi, essa sente forse la necessità di prescrivere certi obblighi ai corpi morali riguardo all'istruzione, a riguardo all'igiene, ma nessuno pensa certamente a proporre che di queste attribuzioni vengano spogliati i Governi locali. Che anzi la stessa uniformità di legislazione, principio che noi sempre propugnammo, è colà vivamente contrastata e molti anni passeranno prima che sia tradotta in atto.

Ecco lo stato della questione sotto l'aspetto storico.

Nè meno è ingiusto l'appunto, se lo consideriamo dal lato della logica dei principii ed in presenza del fatto pratico.

Noi non sappiamo in vero quale scapito, quale minaccia all'unità dello Stato ne verrebbe quando l'insegnamento secondario e primario fosse amministrato dalle corporazioni locali, quando i lavori d'irrigazione, le opere pubbliche, la sorveglianza delle istituzioni di beneficenza invece di essere poco

ben fatti da Firenze (ed è impossibile fare altrimenti) fossero retti da coloro che vi sono interessati e che pagano cotali opere ed istituti.

A questi provvedono ora forse i ministri?

No; guardiamo la realtà. Nel sistema di accentramento gli affari che noi vogliamo deferire alle Regioni, Provincie e Comuni sono amministrati non dal capo, ma dal fondo degli uffizi ministeriali, e secondo che questi sono più o meno intelligenti. Ma qui ci vogliamo servire delle parole di Necker nella sua Memoria al re di Francia nel 1778; parole che se fossero state ascoltate avrebbero salvato quella dinastia: « Secondo che essi sono più o meno intelligenti, più o meno puri, più o meno vigilanti, gl'imbarazzi dei ministri e le lagnanze delle provincie s'accrescono o diminuiscono. Richiamando alla capitale tutte le fila dell'amministrazione, accade che si è obbligati a dirigere e a discutere tutte le parti di esecuzione in un luogo dove non si sa altrimenti che per lontani rapporti, dove non si crede che a quelli d'un sol uomo, e dove non si ha mai il tempo di approfondire le materie. I ministri avrebbero dovuto accorgersi che, chiamando a sè una immensità d'affari, superiore ad ogni attenzione, ad ogni forza ed alla misura del tempo d'un solo uomo, gli affari non sono di fatto governati da loro, ma dai loro commessi; e questi commessi, lieti della propria influenza, non cessano mai di persuadere al ministro ch'egli non può omettere di comandare a qualsiasi particolare; che non può lasciare una sola volontà libera, senza rinunziare alle sue prerogative e diminuire la sua consistenza. »

Noi comprendiamo con quanta titubanza debba essere accolta una riforma radicale come quella che noi difendiamo; ma noi siamo certi che quando sia studiata e ponderata dagli uomini disinteressati ed onesti, essa entrerà nel loro convincimento, e ciò tanto più in quanto le condizioni fatte dall'attuale sistema di Governo rendono ogni giorno più intollerabile e minacciosa la situazione, e tale da far impensierire seriamente tutti gli amici sinceri della unità italiana.

Comitato Industriale Torinese.

Industria metallurgica.

(Vedi nn. 87, 55, 76, 90 e 106)

§ VI.

Conclusione.

Dietro tutto quanto si è venuto esponendo all'appoggio dei fatti, incomberebbe al Governo, come si è praticato in Francia e in Inghilterra in simili circostanze, di procedere con energia e prontezza alle opportune indagini per adottare quei provvedimenti, i quali valgano a portare rimedio in tanto male, che è cagionato dalla intempestiva applicazione di teorie, le quali dall'esperienza presso di noi fatta vennero dimostrate utili ben a tutt'altro che allo sviluppo della ricchezza nazionale.

Che si volesse rinvenire in queste false e dannosissime applicazioni avea negli scorsi mesi dato lusinga il nuovo indirizzo preso dal Ministero al riguardo degli interessi materiali del paese; e tanto più si aveva motivo di fare assegnamento sulle già tanto reclamate riforme in quanto che il Parlamento trovasi di pieno accordo col Governo nello scopo di avvisare al modo di rialzare le depresse condizioni economiche, le quali insieme al danno delle popolazioni portano nocumento all'ordine politico ed alle finanze dello Stato.

Il Comitato scorgeva colla più viva soddisfazione la probabilità di modificazioni al trattato di commercio stipulato colla Francia, che è la causa precipua dei lamentati dissesti della nazionale industria non meno che dell'enorme squilibrio tra importazione ed esportazione, del corso forzato della carta ed in breve, del presente malessere privato e pubblico. Ma è pur forza convenirne, sembra che nelle sfere governative e nelle aule del Parlamento siasi voluto non oltrepassare i limiti di vaghe promesse, e di verbali eccitamenti.

Non è però meno urgente che si venga in soccorso dell'industria se non si vuole che sempre più rendasi grave il peso delle imposte. L'industria metallurgica, come si è veduto, potrebbe da sè sola in non piccola parte provvedere all'uopo; ed il Comitato in quanto riflette questo ramo d'industria, dichiarando d'aver assunte le più minute ed imparziali nozioni, è d'avviso che non altrimenti la metallurgia in Italia potrà riaversi dalla attuale depressione se non adottando una tariffa, la quale senza però indistintamente salire fino alla tariffa francese anteriore al trattato del 1860 coll'Inghilterra, fosse almeno stabilita su basi meglio consentanee alle particolari accennate circostanze della nostra industria; ed ecco in qual modo:

		Prezzo che si propone per 100 chilogrammi per l'Italia	Prezzo d'entrata in Francia prima del trattato 1860 secondo la tariffa generale
Ferri di 1ª fabbricazione, del diametro o lato maggiore ai millimetri venti	L.	10	10
Id. del diametro, o lato, minore ai millimetri venti (ivi compresi i ferri neri greggi solo laminati a uso di trafileria esclusi però i fili di ferro tirati alla trafila lucidi o ricotti)	»	12	14
Lastra di ferro di quattro millimetri di spessore e più	»	12	22
Id. id. di minor spessore	»	14	33
Regoli (rails) per strade ferrate in acciaio Bessemer	»	14	»
Ferri di 2ª fabbricazione, cioè:			
Fili di ferro tirati alla trafila lucidi o ricotti del diametro superiore ai millimetri 4	»	14	33
Id. di diametro inferiore ai millimetri 4	»	20	33
Chiodi lavorati alla macchina, punte Parigi, viti a legno	»	18	16
Strumenti d'acciaio o lime, seghe d'ogni specie, falci, falciuole, ed altri strumenti per le arti o mestieri	»	32	32
Macchine, meccanismi, apparecchi completi o non	»	15	15
Armi di commercio bianche	»	40	40
Id. da fuoco o da caccia	»	12 caduno	12 cad.
Id. da calibro e caccia	»	15 caduno	15 cad.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 aprile reca:

1. **Un regio decreto** del 19 aprile, con il quale il comune di Mione (provincia di Udine) è autorizzato a traferire la sede degli uffizi municipali nella borgata di Cella.

2. **Disposizioni** nell'uffizialità dell'esercito.

3. **Alcune disposizioni** nel personale dell'ordine giudiziario.

La stessa *Gazzetta Ufficiale* del 16 pubblica la seguente *errata-corrige:*

Nel decreto 13 aprile 1868 del ministro della pubblica istruzione in esecuzione del giudizio del Consiglio superiore di pubblica istruzione, pronunziato contro i professori Ceneri, Carducci e Piazza, decreto pubblicato nel numero di ieri, — nella parte che riflette la sospensione del cav. prof. Ceneri ove è detto *dal 19 marzo al 19 giugno*, leggasi: *dal 19 marzo ultimo al 19 luglio del corrente anno.*

Cronaca Cittadina

Le nozze reali. — Ecco alcune notizie che ci dà in proposito il *Conte di Cavour* di questa mattina:

« Credesi che il Papa farà pervenire di questi giorni alla principessa Margherita, come dono nuziale, un bellissimo quadro in mosaico, raffigurante la Vergine, adorno di una ricca cornice d'oro tutta tempestata di pietre preziose.

« Oltre il dono del Papa, la reale Sposa riceverà dalle gentili dame romane una cista d'avorio, foggiata sullo stile delle antiche, contenente una ricca corona di rubini e di smeraldi.

« La funzione religiosa degli sponsali tra il principe Umberto e la principessa Margherita verrà celebrata da monsignor Riccardi dei conti di Netro, arcivescovo di Torino, il quale verrà assistito dagli arcivescovi di Milano e di Udine, come pure dai vescovi di Savona e di Mantova.

« I testimoni che segneranno l'atto nuziale del principe Umberto non saranno che due: il principe ereditario di Prussia e l'arciduca fratello dell'Imperatore d'Austria.

« L'atto sarà rogato dal conte Menabrea nella sua qualità di notaio della Corona quale ministro degli affari esteri. »

Città di Torino. — L'ingresso al Carosello, che avrà luogo il 24 corrente sulla piazza Carlo Emanuele II, essendo a pagamento, si avverte che il prezzo dei biglietti per il palco superiore è fissato a L. 5, e per quello inferiore a L. 2 pei primi posti, ed a L. 1 per i secondi.

La vendita dei biglietti da L. 5 verrà fatta dalle ore 9 ant. alle 3 pom. nel Civico Palazzo, a cominciare da domenica 19 corrente, nel salone al piano nobile; quella dei biglietti da L. 2 e da L. 1 sulla piazza Carlo Alberto in appositi sportelli lungo lo steccato ivi esistente dal lato di levante.

Corse e fuochi artificiali. — Nel giorno 20 del corrente mese s'incomincierà la vendita dei biglietti per l'entrata nei palchi. Il prezzo per quelli di prima classe sarà di L. 3, per quelli di seconda L. 1 50 e per quelli finalmente di terza c. 80.

I biglietti non sono valevoli che per una volta sola.

L'Impresa.

Teatro Carignano. — Domenica sera, 19 corrente, un'eletta Società di signori torinesi dilettanti di musica e di recitazione darà una serata d'omaggio agli Augusti Sposi principe Umberto e principessa Margherita; alla qual serata interverrà tutta la Real Famiglia.

Si rappresenterà una commedia mista di canto, sul genere dell'*opéra-comique* francese, intitolata *La Penna della Colomba*, scritta da Vittorio Bersezio e musicata da Gualfardo Bercanovich (figlio): si declamerà una poesia espressamente dettata da uno dei componenti quella Società, e si terminerà con una cantata scritta per la circostanza dal signor Giuseppe Giacosa e posta in musica dal maestro Bercanovich suddetto, la quale verrà eseguita da 40 signore torinesi.

L'orchestra è composta di signori dilettanti del Circolo degli artisti e di professori.

Si è avuta la bellissima idea di far concorrere questa festa a scopo di beneficenza e il provento della serata sarà devoluto a favore dei nostri Istituti caritativi.

I biglietti d'ingresso si distribuiranno al Palazzo Carignano dalle ore 1 alle 5 pom. delli 17, 18 e 19 corrente mese, ed i prezzi sono: per la platea L. 5, pel loggione lire 2.

Pubblicazioni. — Abbiamo visto con interesse il discorso letto dal signor Daniele Sassi alla Società filotecnica di Torino, intorno alle nozze reali, intitolato Memorie e Speranze.

È in esso un rapido e preciso sunto delle vicende storiche e dei meriti principali delle due prosapie che fanno capo ai due sposi o per dir meglio alla sposa, principessa Margherita: la stirpe Sassone e la Sabauda: e dai meriti passati di quelle dinastie l'autore prende gli auguri a sperare nuovi meriti per l'avvenire di cui possano godere i popoli.

— L'editore Biagio Moretti, oggi venerdì, pubblicherà alcuni Ricordi del chiar.mo prof. cav. P. Giusti da Siena, intorno al magnifico *Cofanetto d'oro*, che la città di Torino ha fatto lavorare per farne dono di nozze alla principessa **Margherita**. In questo interessante scritto l'autore, oltre di far conoscere come sia nato il gentil pensiero, come si abbia voluto che così splendido lavoro fosse eseguito in Torino, darà minutamente una descrizione, sia sulla materia, come sulla forma e sull'ornamento, ed infine i nomi e cognomi di quegli artefici che compirono un tanto capolavoro, onore dell'oreficeria italiana.

Museo torinese. — Leggiamo nella *Patria* di Napoli del 14:

Quest'oggi o domani, sul vapore *Indipendenza*, partiranno per Genova e Torino 22 casse d'oggetti scientifici destinati per il Museo di Torino. Appartengono queste casse alla raccolta scientifica fatta dal celebre e compianto prof. De Filippi, che morì nel bel mezzo della sua importante missione scientifica, e furono già recati dalla *Magenta*, colla quale il prof. De Filippi era partito per il suo viaggio scientifico e che è ritornata or ora dal lungo viaggio di circumnavigazione.

Piacenterie. — Sotto questo titolo pubblicammo un articoletto giorni sono, che ci valse la seguente lettera cui ci affrettiamo a pubblicare:

« Torino, 16 aprile 1868.

« Lessi nel n. 100 del suo divulgatissimo giornale un breve articolo intitolato *Piacenterie*, nel quale si dice che in uno dei nostri istituti taluno per farsi bello a spese altrui, vada sfruttando il sentimento d'affezione che unisce il popolo e la dinastia regnante, facendosi a persuadere in questi giorni i fanciulli d'impiegare parte dei loro piccoli peculii a fare un regalo agli Augusti Sposi.

« Coteste cose dette dalla S. V. con tanta asseveranza mi obbligarono, nei limiti del mio uffizio, a fare indagini intorno al fatto ed a coloro che v'ebbero parte.

« Da queste mi risultò che il fatto, lungi dall'essere una piacenteria, fu un omaggio volontario dei nostri scolari, tanto degli istituti pubblici quanto dei privati, i quali o spontaneamente o per l'esempio venutone dagli allievi del Liceo di Fano aprirono fra loro una sottoscrizione per offerire un modesto dono alla degna figliuola del duca Ferdinando di Genova.

« Confido che Ella vorrà essere compiacente di pubblicare questa mia nel suo giornale, ed intanto ho l'onore di dichiararmi con ossequio

« Suo Devot.mo Servitore

« Il R. Provveditore agli studi Garelli. »

Il signor Garelli, che abbiamo sempre creduto uomo di spirito, ci vuol fare cambiar opinione collo scrivere questa lettera — che forse entra « nei limiti del suo ufficio » ma esce da quelli del buon senso.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

16 aprile.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	737,4	8,5	3,7	38	N debole	nuv. ser.
9 a.	737,3	10,9	3,8	29	SO debole	sereno
12	737,4	12,6	2,7	21	S debole	sereno
3 p.	735,8	14,5	2,9	22	S debole	sereno
6 p.	734,1	14,9	3,3	27	S debole	nuv. p. ser.
9 p.	733,2	11,8	4,1	39	S debole	quasi ser.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali — minima 5,8; massima 15,9

Pioggia millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 17 6,7

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
18 aprile 1868.

Nascere del **Sole**, ore 5 30 — passaggio al meridiano, ore 12 15 — tramonto, ore 7 7.

Nascere della **Luna**, ore 3 37 matt. — passaggio al meridiano, 9 2 matt. — tramonto, ore 2 35 sera.

Giorno della luna 26°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 16 aprile 1868.

Piumato Angela nata Ducco, d'anni 63, di Rivoli — Ricca Angelo, id. 22, di Brandizzo, panieraio — Moda Giovanni Battista, id. 61, di Torino, negoziante — Marelli Francesco, id. 72, di Moncalieri, possidente — Bosco Teresa nata Gaudino, id. 38, di Torino, contadina — Triboldo Francesco, id. 48, di Tavigliano (Biella), capo-mastro — Casali Andrea, id. 8, di Torino — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 16 aprile 1868.

Maschi 6, femmine 15 — Totale 21.

Ci scrivono:

Firenze, 15 *aprile* (sera).

Alla frontiera italiana verso il Pontificio presentavansi in questi ultimi giorni più numerosi del solito disertori dell'esercito papalino; da una lettera poi di Roma rilevo che i dissensi tra i due elementi diversi dai quali risulta quell'armata raccogliticcia si fanno sempre più aspri e spiccati; ond'è che mentre la ufficialità indigena si dimette, i volontarii stranieri, non meno malcontenti, o disertano, o se ne vanno in congedo a frotte, siccome di quando in quando annuncia lo stesso *Giornale di Roma.* Lo stesso prominístro Kanzler ha già presentato più volte le sue dimissioni, ed è probabile che queste saranno accettate non appena sia trovato un successore che non dia appiglio ad obbiezioni per parte delle influenze varie che non si vogliono urtare.

La stessa lettera di Roma afferma che la Santa Sede è meno che mai disposta a cedere sulla questione del concordato austriaco: accetterà i fatti compiuti, si asterrà probabilmente — e checchè se ne dica — da qualsiasi dimostrazione, ma non transigerà mai sul principio.

Mi si dice che al Ministero di marina siasi pressochè compiuto il lavoro col quale si vuol rispondere agli appunti mossi a quell'Amministrazione dalla Commissione d'inchiesta. Esso sarà presentato alla Camera in una delle prossime tornate.

Leggesi nell'*Italie:*

« Domani il Ministero presenterà alla Camera i progetti di riforma relativi alla riorganizzazione dei varii ministeri e delle amministrazioni che ne dipendono.

« Si assicura pure che presenterà la legge per il riordinamento giudiziario. Questo progetto sopprimerebbe cinque Corti d'appello. »

È stata distribuita alla Camera la relazione della Commissione sulle modificazioni alla legge sul Registro e Bollo.

Ne parleremo di proposito. Notiamo intanto la seguente importante decisione stata adottata dalla Commissione: che cioè tutti gli atti soggetti a bollo dalle leggi vigenti che ne saranno mancanti, non potranno nè bollarsi, nè registrarsi trascorsi sei mesi dopo il termine stabilito per la loro bollazione e registrazione, e non potranno essere rammentati o valutati in giudizio.

Nel termine preaccennato di sei mesi potranno ancora bollarsi e registrarsi, previo il pagamento dei diritti e delle penali nelle leggi stesse stabilite.

L'assenza della massima parte dei deputati per le feste pasquali ha impedito finora ogni concerto sulla scelta dei nuovi membri della Commissione generale del bilancio, in seguito alla rinuncia a quell'ufficio dei deputati di Sinistra.

Si pretende che qualcuno muoverà un'interpellanza sui ribassi avvenuti alla Borsa di Parigi, perchè non fu fatta in modo debito la emissione dei 4 milioni di rendita.

Una recente circolare del regio commissario italiano all'Esposizione universale di Parigi del 1867 ai presidenti delle sotto-Commissioni e delle Giunte per l'Esposizione medesima, fa conoscere che non essendo la Commissione imperiale francese in grado di consegnare alle Commissioni estere tutte le medaglie ed i diplomi, non può aver luogo altrimenti la distribuzione solenne delle ricompense agli espositori italiani che doveva aver luogo a Torino in occasione delle prossime feste. (*Nazione*).

Siamo in grado di dichiarare che le voci corse circa una missione che l'onorevole marchese Gualterio, ministro della Real Casa, sarebbesi recato a compiere in Roma sono del tutto infondate. L'onorevole senatore non si fermò a Roma, tornando da Napoli, che poche ore per visitare un malato della sua famiglia, e ripartì immediatamente per Firenze senza aver veduto alcun uomo politico.

È del pari infondata la voce che un rappresentante del Pontefice debba in forma ufficiosa assistere agli sponsali dei nostri Principi.

Fra la Corte d'Italia e la Corte di Roma non vi furono per occasione delle auguste nozze comunicazioni di sorta, tranne la dispensa ecclesiastica dal vincolo della parentela, che fu concessa appena chiesta. (*Nazione*).

Leggiamo nel *Corriere italiano:*

« Il Ministro delle finanze, per quanto ci viene assicurato, non abbandona il suo progetto di costituire una regìa cointeressata per la fabbricazione e la vendita dei tabacchi.

« Aggiungesi a questo proposito che siano già pervenute al Governo parecchie offerte, che presenterebbero le maggiori guarentigie. »

Nostre informazioni particolari ci farebbero credere che il contratto apposito sia già bello e inteso con la casa Rotschild.

Leggiamo nella *Nazione:*

« Crediamo poter assicurare che il ministro conte de Cambray-Digny non abbia ancora scelto il nuovo direttore generale del demanio. Sembra certo però che niuna delle eminenti persone fin qui dai giornali designate sarà il prescelto dal ministro a questo importantissimo ramo di pubblico servizio.

« Quest'oggi il ministro delle finanze presenterà alla Camera un'appendice al bilancio di guerra e di marina portando le economie in quei due dicasteri a 25 milioni. »

Sono sempre cinque milioni di meno delle economie che ha voluto la Camera coll'ordine del giorno Chiaves; possibile che cinque milioni di più sia impossibile lo economizzarli? Ci crediamo in grado di rispondere di no.

Secondo l'*Italie*, vi sarebbero torbidi simili a quelli di Bologna anche a Ferrara, però meno serii.

L'odierna *Gazz. d'Italia* dice che i tumulti di Bologna sono da accagionarsi alla opposizione che vinta in Parlamento tentò commuovere la piazza e dopo fallito il tentativo a Torino, riuscì a Bologna.

Ah signora *Gazzetta*, questi tumulti sono da accagionarsi all'infelice modo di governare degli uomini che voi difendete e proclamate ogni giorno per i migliori ministri che possa avere l'Italia.

L'*Avvenire d'Egitto* reca che un battello della Società Adriatico-Orientale venne arrestato e perquisito dagl'incrociatori turchi.

Siamo assicurati che il nostro Governo ha già fatto chiedere spiegazioni al Gabinetto di Costantinopoli su questo fatto che nulla poteva giustificare. (*Corr. Ital.*)

CORRIERE DEL MATTINO

CONSIGLIO PROVINCIALE.

A seconda della deliberazione emessa nella seduta precedente e dell'ordine del giorno in essa adottato, il Consiglio provinciale avrebbe dovuto nell'adunanza di ieri discutere le proposte per la riforma del regolamento sugli esposti. Ma in principio della seduta il Presidente espone essere venuto a sua cognizione, in modo bensì soltanto officioso, ma da fonte autorevolissima, che l'attuale amministrazione della Maternità e dell'Ospizio dei trovatelli accederebbe volenterosa a quegli accordi che si potessero convenire colla Provincia nello scopo d'introdurre i desiderati miglioramenti nel relativo servizio.

Interpella quindi il Consiglio se in vista di ciò,

ed avuto riguardo agli analoghi desiderii che pure in seno al Consiglio già erano stati svolti, il medesimo non credesse per avventura opportuno di soprassedere per ora dallo statuire definitivamente intorno alle proposte riforme.

Dopo lunga discussione promossa specialmente da coloro fra i consiglieri che credevano che questa sospensione fosse contraria alla precedente deliberazione del Consiglio, viene da questo accettata la proposta sospensiva del Presidente e nominati tre delegati nelle persone dei signori consiglieri Ceppi, Ferraris e Massa per aprire coll'attuale Amministrazione degli esposti le desiderate trattative.

Successivamente venne approvata dal Consiglio la vendita di un piccolo tratto di strada provinciale abbandonata ed accordato un concorso di L. 2000 per l'esposizione di saggi d'industria nazionale che sta per aprirsi in Torino, ma colla espressa condizione suggerita dai consiglieri Spurgazzi e Massa che detta somma debba dalla Società promotrice di detta esposizione essere esclusivamente convertita in premii d'incoraggiamento ai migliori espositori.

La discussione fu indi aperta sull'importantissimo oggetto relativo al riordinamento dell'imposta fondiaria, ed ebbe per risultato l'adozione della formula di deliberazione proposta dalla relativa Commissione nell'apposita relazione redatta dal consigliere Ferraris, la quale consta del tenore seguente:

« Il Consiglio, vedute le leggi 14 luglio 1864, 11 maggio 1865, 28 giugno 1866, 28 maggio 1867 e 13 febbraio 1868, dichiara:

« I. La revisione cui si dovesse procedere, nei casi e nei modi di cui infra, della rendita complessiva, per ciascun Comune e Consorzio, portata nell'esibito prospetto comparativo, ha per iscopo e per effetto di determinare, in più od in meno, il contingente della totale imposta per ciaschedun Comune e Consorzio, cioè la quota per cui ciaschedun Comune e Consorzio deve concorrere nel comporre e pagare il contingente, tenuto invariabile, per la provincia di Torino, nella somma di 2,905,441 35.

« II. La Commissione, a nominarsi in esecuzione dell'art. 6 del R. decreto 13 febbraio 1868, è incaricata di dare il suo preavviso, per ammettere o non la revisione della rendita complessiva di quei Comuni o Consorzii, nei quali:

« O dietro richiamo delle Commissioni di sindacato di Consigli comunali, ovvero di un gruppo considerevole di contribuenti, insieme riuniti, per ragioni identiche,

« Od anche senza richiamo e così d'ufficio;

« Sempre quando, — per la differenza notevole tra il contingente in ragione dell'antico allibramento e quello in ragione della rendita, — avuto riguardo alla superficie totale, alla qualità delle colture, alla qualità e quantità dei beni, prima non censiti, — ed a particolari circostanze di località,

« Il tutto previamente comprovato o risultante come probabile, e capace di produrre una notevole mutazione,

« Creda, si debba ammettere la revisione, proponendo al Consiglio provinciale le basi o cifre definitive di quello che verrebbe ad essere per i Comuni e Consorzi riveduti quasi come un mezzo di ragguaglio convenzionale, provvisorio, interno.

« III. Esprime il voto che il Governo del Re provveda alla suprema necessità di stabilire un sistema di dimostrazione e di regolare conservazione della proprietà fondiaria in ciaschedun Comune. »

In aggiunta a queste proposte il Consiglio ne ammette ancora alcune altre state presentate dal consigliere Bertea, esprimenti alcuni concetti ai quali dovrebbe pel tratto successivo al 1868 essere informata la legislazione su questa grave materia e specialmente il voto, affinchè un condono generale sia concesso ai contribuenti i quali incorsero in multe e contravvenzioni, in dipendenza delle vigenti leggi sulla imposta fondiaria.

Raccolte indi le schede per la nomina della Commissione di cui al n. 2 dell'anzi accennata risoluzione e, fattone lo spoglio, risultarono eletti a comporre la medesima i consiglieri Grosso-Campana, Valperga di Masino, Spurgazzi, Thaon di Sant'Andrea e Gilli.

Per ultimo fattasi l'estrazione dei consiglieri che debbono rinnovarsi in quest'anno, vennero dalla sorte per tale effetto designati i signori Boglione, Gromis, Sclopis, Menabrea, Beltrami, Giacosa, Barbaroux, Frescot, Germonetti, Appiano.

Dopo di ciò la seduta venne sciolta.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 16 aprile.

La Camera non era in numero. Sebbene per prima fosse inscritta nel suo ordine di discussione l'interpellanza del Ricciardi, circa la sospensione de' tre professori della università di Bologna, e fosse aspettata dal ministro Digny la presentazione dei provvedimenti che debbono recare alla finanza un vantaggio di cento milioni, poco più di ottanta deputati sedevano ne' loro stalli.

Per conseguenza appello nominale con pubblicazione del nome degli assenti; differimento a sabato della interpellanza del Ricciardi che non vuole rivolgere la parola ad una Camera spopolatissima e d'altronde desidera aver agio di esaminare a fondo la sentenza pronunciata dal Consiglio superiore dell'istruzione pubblica e resa pubblica ieri l'altro appena; per conseguenza impossibilità di procedere a qualsiasi deliberazione.

Ma non poteva egli il ministro Digny presentare intanto, se pur gli aveva in pronto, i provvedimenti finanziarii affinchè con minore sciupo di tempo ne fossero stampate le proposizioni, e quindi ne fosse più sollecito l'esame? Certo sì che poteva; e se non lo fece, è forse perchè insieme con essi intendeva chiedere si prendesse qualche risoluzione a cui oggi per difetto di numero non era concesso alla Camera di scendere.

A domani dunque, se domani la Camera sarà più popolata, del che dubito forte, o se al Ministro piacerà non tardare maggiormente la comunicazione delle sue proposizioni.

La tornata d'oggi è stata veramente inutile; la più ha data occasione alla Commissione d'inchiesta sopra il corso forzoso dei biglietti di Banca, obbligata a presentare il suo rapporto dentro il mese corrente, di dichiarare che, crescendole ogni dì più fra mani la materia e volendo far opera seria ed efficace, le era mestieri domandare le si concedesse un maggiore spazio di tempo per compire il suo mandato.

Scrivono da Firenze al *Giornale di Napoli* che il commendatore Minghetti, riceverà il titolo di duca in occasione delle auguste nozze del principe ereditario.

E questo aiuterà ad assestare le finanze italiane!

Scrivono al *Diritto* da Roma 15:

La polizia fece molti arresti in questi giorni per timore che si potessero rinnovare i fatti dell'ottobre decorso. Dessa rimandò oltre 150 forestieri che erano intervenuti alle feste.

L'oblegato in Madrid inviò lettere della regina, per l'ultimo corriere, colle quali assicura il Governo pontificio delle ottime disposizioni di sostenerlo, e della determinazione presa di ingrossare le truppe papali colla spedizione della truppa regolare spagnuola, la quale, sotto l'apparenza d'aver ottenuto il congedo, verrà ad arruolarsi a Roma. Questo fatto è della più alta importanza, e minaccia complicare la situazione.

Sulla partenza definitiva dei Francesi non si può dire l'ultima parola. Tutto tace: niente viene a dar ragione ad un'opinione piuttosto che ad un'altra.

Il Papa ringraziò gli Ungheresi.

L'ex-Re di Napoli fu oggi ricevuto dal Santo Padre, il quale gli diede parole di conforto e gli vaticinò che nell'anno presente avrebbero fine tutte le perturbazioni politiche, e che sarebbe rientrato in possesso del dominio de' suoi avi. Poveri entrambi! si consolano a vicenda.

Nel capo settentrionale della Sardegna si mostrano le locuste che minacciano la distruzione delle messi. È questa una nuova calamità da aggiungere a quella dei balzelli. L'anno pare sarà ben più triste di quello scorso. (*Diritto*).

Un dispaccio dell'altro ieri annunziava probabile la prossima andata a Parigi del re Leopoldo del Belgio.

Ecco la spiegazione che troviamo di questa notizia nella *France* giuntaci questa mattina:

« Si tratta di un prossimo viaggio del re Leopoldo a Parigi.

« Si sa che la Contessa di Fiandra cognata del re Leopoldo II è sorella del principe Carlo di Rumania.

« Credesi che il viaggio di quel sovrano avrebbe per iscopo di dissipare alcune apprensioni che gli avvenimenti ultimi della Rumania hanno potuto far nascere nelle sfere governamentali. »

Intorno al duello del signor di Budberg, ecco le notizie che ci recano i giornali francesi di questa mattina:

« Apprendiamo che il signor barone di Budberg, ambasciatore di Russia a Parigi, ha mandato le sue dimissioni al suo Governo, e che queste dimissioni essendo state accettate, il diplomatico russo è partito avantieri per Monaco, dov'ebbe uno scontro alla pistola col signor di Meyendorff.

« I lettori ricorderanno che il sig. di Meyendorff aveva gravemente insultato nel Belgio il barone di Budberg, allorchè questi tornava da S. Pietroburgo.

« Un dispaccio da Monaco annunzia che il signor di Budberg è stato leggermente ferito, e che deve essere di ritorno oggi stesso (15) a Parigi.

« Ci si assicura che i suoi colleghi della diplomazia e un gran numero dei suoi amici, sono andati fin da ieri ad iscriversi nel palazzo dell'ambasciata russa. »

La *Corrispondenza generale* di Vienna dice che il Governo russo sta per inviare a'suoi agenti all'estero una circolare relativa all'ucasi, che abolisce gli ultimi vestigii dell'esistenza distinta del reame di Polonia. È inutile il dire che questa circolare si sforzerà di dimostrare che l'ucasi onde trattasi è affatto favorevole agli interessi della Polonia e consentaneo ai voti più ardenti della popolazione.

Si scorge dall'agitazione in Portogallo e arrivano sempre da quella contrada delle notizie inquietanti. Erasi fatta correr voce che si chiedeva l'istituzione della Guardia nazionale, la restituzione della costituzione del 1838, il cangiamento del Ministero; ma l'*Eco del Commercio* dichiara tali notizie prive di fondamento. Lo stesso giornale smentisce egualmente la voce sparsa a Lisbona di gravi disordini scoppiati nella città di Guimaraes. L'apertura delle Camere fu aggiornata al 15 di aprile.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Madrid, 15 aprile.

I disordini avvenuti a Barcellona furono provocati da trecento operai che si diedero allo sciopero impedendo gli altri di lavorare. Essi vennero dispersi a colpi di sciabola. Dopo la proclamazione dello stato d'assedio, la tranquillità fu pienamente ristabilita nella Catalogna.

Copenaghen, 15 aprile.

Il *Dagbladet* smentisce le diverse voci corse intorno ai negoziati colla Prussia per la retrocessione dello Schleswig. Dice che questi negoziati, i quali si protraggono sì a lungo, non possono avere alcun risultato; che le garanzie richieste dalla Prussia non sono accettabili e che la frontiera offerta alla Danimarca le darebbe solo un terzo dello Schleswig Danese. Conchiude esprimendo viva gratitudine alla Francia e fiducia nell'avvenire.

Pietroburgo, 15 aprile.

Il *Giornale di Pietroburgo* crede possibile che le potenze d'Europa vogliano ridurre di comune accordo le loro forze militari sopra un piede di pace rassicurante.

Berlino, 15 aprile.

Il Principe reale partirà domani per Monaco e posdomani recherassi direttamente in Italia.

Bologna, 16 aprile.

Tranquillità perfetta. Stamane tutti ripresero le ordinarie loro occupazioni.

Parigi, 16 aprile.

La *Patrie* dice che le voci sparse recentemente circa i Ducati sono tanto più strane, che coincidono con un miglioramento dei rapporti tra la Prussia e la Danimarca.

Lo stesso giornale smentisce le voci che fra Parigi e Berlino siansi scambiate delle proposte per il disarmo.

RIZZONI MARCO gerente.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale dal 6 al 12 aprile 1868.

MERCATI	QUANTITA' esposte in vendita		PREZZI da		PREZZI a		PREZZO medio		CONFRONTO colla settimana precedente aum.		ribasso	
Frumento	Ettolitri	7516	28	70	31	86	30	»	»	20	»	»
Segala	»	1000	18	60	19	90	19	25	»	20	»	»
Orzo	»	150	17	20	19	60	18	40	»	»	»	05
Avena	»	2520	11	25	12	55	11	90	»	»	»	65
Riso	»	1800	28	50	32	80	30	65	»	»	»	25
Meliga	»	5890	16	90	19	60	18	25	»	15	»	»
Vino 1.a qualità	»	1486	46	»	58	»	52	»	»	»	»	»
2.a id.	»		36	»	44	»	40	»	1	»	»	»
Polli	Numero	9000	1	25	2	25	1	75	»	»	»	»
Capponi	»	700	3	28	4	50	3	87	»	25	»	»
Oche	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Anitre	»	100	3	[illegible]	4	40	3	80	»	05	»	»
Galli d'India (Dindo)	»	200	5	50	7	50	6	50	»	»	»	50
Galline	»	2000	1	80	2	10	2	»	»	»	»	25
Tonno e Trota	Miria	38	3	70	4	20	3	95	»	15	»	»
Anguille e Tinca	»	842	1	80	2	20	2	»	»	10	»	»
Lampreda	»	8	3	40	3	60	3	50	»	»	»	»
Barbo e Luccio	»	110	»	80	1	20	1	»	»	»	»	05
Pesci minuti	»	325	»	60	»	80	»	70	»	»	»	»
Patate	»	2500	1	25	1	50	1	37	»	02	»	»
Rape	»	400	1	»	1	10	1	05	»	»	»	10
Cavoli	»	200	1	»	1	20	1	10	»	05	»	»
Castagne verdi	»	50	1	50	2	»	1	75	»	»	»	»
Id. bianche	»	300	2	50	3	50	3	»	»	25	»	»
Uva	»	100	4	»	7	50	5	75	»	»	»	»
Pere	»	70	3	50	8	50	5	50	»	»	»	»
Pesche	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Mele	»	2000	1	30	4	50	2	90	»	»	»	05
Burro 1.a qualità	Miria	800	2	55	2	60	2	57	»	10	»	»
2.a id.	»		2	»	2	35	2	18	»	18	»	»
Legna. Quercia	»	21561	»	40	»	45	»	42	»	»	»	01
» Noce e Faggio	»		»	35	»	45	»	40	»	»	»	02
» Ontano e Pioppo	»		»	30	»	35	»	40	»	»	»	03
Carbone. 1.a qualità	»	4500	1	»	1	10	1	05	»	»	»	05
2.a id.	»		»	70	»	75	»	72	»	»	»	»
Fieno	»	2916	»	90	»	95	»	92	»	05	»	»
Paglia	»	2005	»	40	»	45	»	42	»	»	»	»
Pane: Grissini per caduna chilo.			»	65	»	72	»	68	»	»	»	»
» Fino			»	49	»	55	»	52	»	01	»	»
» Casalingo			»	43	»	48	»	45	»	»	»	»
Carne per caduna chilo	Capi macellati											
Sanati	Numero	187	1	45	1	65	1	55	»	03	»	»
Vitelli	»	475	1	28	1	40	1	34	»	02	»	»
Buoi	»	83	1	»	1	25	1	12	»	05	»	»
Moggie	»	45	»	95	1	»	»	97	»	04	»	»
Soriane	»	»	»	75	»	90	»	82	»	01	»	»
Maiali	»	51	1	55	1	65	1	60	»	05	»	»
Montoni	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	1	10	»	03	»	»
Agnelli	»	102	»	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	»	04	»	»
Capretti	»	274	»	95	1	20	1	07	»	»	»	»
	»	1905	»	95	1	15	1	05	»	10	»	»
Totale capi macellati	N.	3122										

Notizie Commerciali

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 16 aprile 1868.

	colli		peso	
Organzino	4		313	26
Trama	»	»	»	»
Greggia	4	»	449	47
Articoli diversi	»	»	»	»
Totali	8		762	73

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 256.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

(*Nostra corrispondenza*).

10 *aprile*. — Si ebbe nuovo rialzo nel frumento e così nella segala e nella meliga.

Mercato del bestiame assai animato. Prezzi elevati.

Ecco la distinta dei prezzi:

200 ett. Frum.° 1ª qual. da L. 29 94 a 30 22
115 » Id. 2ª id. da » 29 07 a 29 51
47 » Segala da » 18 90 a 19 07
24 » Avena da » 10 83 a 11 26
11 » Riso da » 32 48 a 34 66
93 » Meliga 1.a qual. da » 16 84 a 17 55
52 Idem 2.a id. da » 16 03 a 16 47
l'ettolitro.

40 Buoi da L. 6 — a 6 25 il miriagr.
70 Idem da » 4 50 a 5 75 id.
25 Vitelli da » 6 50 a 6 75 id.
50 Idem da » 5 25 a 5 75 id.
40 Moggie da L. 75 a 80 caduna.

Borsa di Genova — 16 aprile 1868.

Alla Borsa d'oggi la Rendita sostenuta da principio e negoziata sino a 53 85 per contanti ed a 53 75 per fine mese, declinò e restò a 53 45 per contanti, a 53 40 per fine mese.

Il Prestito Nazionale si contrattò a lire 71 50.

[illegible]-ronsi alcune domande nelle azioni [illegible]

Oggi no... del Mobiliare.

Francia tre 0/0 offerto a 111 3/4; chiesto a 111 1/8; Londra a vista 28 04.

Le monete da venti lire si negoziarono a lire 22 31.

Borsa di Milano — 15 aprile 1868.

La Rendita esordì a 53 40 in domanda, ma mancando i venditori si raggiunse presto 53 72 1/2 fine corrente, indi si piegò a 53 50.

In principio di Borsa il rialzo prese il sopravvento toccandosi il 53 90. Giunto il corso d'apertura in aumento di 1/2 0/0 si trovò già esuberantemente acostato, perciò si chiuse più debole a 53 80.

Il Prestito era domandato in partita a 71 1/4 con venditori a 71 1/2.

Gli altri valori restarono piuttosto nominali al corso del listino.

I da 20 franchi, da 22 35 ribassarono a 22 22 e ripresero in fin di Borsa a 22 28.

Il Francia si negoziò da 111 1/2 a 110 3/4 e restò a 111 1/8, il Londra da 27 95 a 27 84 a tre mesi.

Alla sera la Rendita era più debole a 53 63 fine corrente, ed i 20 franchi erano domandati a 22 32.

Parigi, 16 aprile.

(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0/0 — 69 05
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese — 47 55

(*Valori diversi*).

Ferrovie Lombardo-Venete — 366
Idem Romane — 46
Obbligazioni Romane — 99
Ferrovie Vittorio Emanuele — 41
Obbligazioni ferrovie Meridionali — 117
Cambio sull'Italia — 10 3/4

Vienna, 16 aprile.

Cambio su Londra — —

Londra, 16 aprile.

Consolidati Inglesi 93 1/2
Italiano fine mese 47 50. Déport 4 cent.
Chiusura debole.

Parigi, 16 (notte).

Situazione della Banca. — Aumento nei conti particolari milioni 8. — Diminuzione nel numerario 4 4/5, nel portafoglio 8 1/4, nelle anticipazioni 1/3, nei biglietti 5 6/10, nel tesoro 1 1/3.

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

17 aprile 1868. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in cont. 53 30 10 10 30 15 20 25 25 (53 20) 53 10 10 10 10 12 1/2 10 10 10 00 25 (53 20).

Corso legale 53 20.

Pezza da L. 20 d'oro L. 22 48 a 22 52.

CAMBI

	a 30 giorni den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Lione	— —	— —	111 50	— —
Londra	— —	— —	28 10	— —
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale ribasso cent. 32 1/2 sulla borsa precedente.

Ieri fu giorno di liquidazione alla Borsa di Parigi, compiuta la quale, la debolezza ha ripreso il sopravvento, temendosi la consegna di titoli.

È notevole la circostanza segnalataci dall'agenzia Stefani nelle condizioni di piazza del riporto.

Questo era ieri a 04 cent. a favore del venditore, oggi è a 04 a favore del compratore. In media adunque il riporto è a zero, cioè le rendite e le compre in liquidazione si equilibrano.

L'avvenire ora resta assai incerto. Se milita pel rialzo la circostanza del prossimo prestito francese, havvi in favore del ribasso la politica dei Governi e l'inquietudine delle popolazioni.

Un po' di osservazione è dunque necessaria onde non operare a rovescio.

Questa nostra Borsa odierna non presentò grande animazione, limitandosi la Rendita a poche transazioni a 53 20 circa.

In altri valori poco si conchiuse:

Il prestito era debole a 71 25, 71 15 per roba spezzata.

Banca 1540 nominale.

Deman. 409.

Oro fermo a 22 50, 22 48.



Regio — Riposo.

Gerbino (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia Ernesto Rossi esporrà: *La spagnoletta*.

Balbo — Riposo.

Rossini (ore 8) — La Compagnia Piemontese G. Toselli rappresenta: *I blagheur*.

Circolo Milano (ore 8) — La Drammatica Compagnia Capella esporrà: *La figlia del mastro di posta*.

S. Martiniano (ore 7) — *Le crudeltà di Lucinda* — **Ballo** *LA GIANDUJEIDE*.

Teatro meccanico di Piazza Solferino. Questa sera alle ore 8 grande rappresentazione.

Dal notaio BERNARDI ANGELO di Dronero si invitano li signori Domenico e Francesco fratelli Gancia fu Giorgio, nativi di Narzole, già residenti in Torino, ora di ignoto domicilio, di rivolgersi al medesimo per una comunicazione di loro interesse.
1690

Dipinti d'ogni genere

antichi e moderni, via Arcivescovado, N. 4. 1697

CASA DI CAMPAGNA sui Colli di Moncalieri, presso Castelvecchio da affittare. — Dirigersi alla farmacia Cosola in Via Nuova, Torino. 1696

Grandioso assortimento di **capelli da donna**, di ultima moda, in tulle e crepo, ricamati, da L. 3, 4, 5.

Portici S. Giovanni, N. 9, piano 1°, scala a sinistra, Torino. 1702

Da affittare al presente

per uso di campagna

Piccolo alloggio mobigliato composto di quattro membri, cioè due camere, salotto e cucina, siti al Lingotto (fuori Porta Nuova); recapito alla Segreteria di questo Giornale.

Da vendere od affittare

IN ALMESE

FABBRICATO di undici membri, distribuiti a tre piani, avente pozzo d'acqua viva, con giardino e vigna annessi, il tutto ad uso di villeggiatura, situata in amenissima posizione.

Dirigersi all'avv. Calvetti, via Bellezia, N. 16. 1067

Da affittare

5 CAMERE al secondo piano, via Gallo e Pasticcieri, N. 10. 1525

Dépot de charbon de hêtre

1re QUALITÉ

à L. 1 65 le myriagr. franco à domicile. — Rue Monte di Pietà, N. 5, au fond de la cour, Turin. 1618

Grande incanto volontario

Giovedì 16 corrente e successivi, via di Po, casa Montù già Tarino, N. 39, piano terreno,

Si venderà una quantità di mobili di ferro vuoto e pieno, con elastici, materassi di crine e lana, di ogni grandezza, serra-carte, armadi e specchio, cassettoni, consolle, buffetti, tavole, sofà, seggioloni e sedie di ogni genere, e tutto quanto può occorrere per arredare appartamenti.

Giuseppe Cavalli
1615 estimatore giurato.

CASCINA da vendere nel circondario di Chieri, di giornate 115 (fra campi e prati) in un sol corpo, con due fabbricati rustici. — Rivolgersi presso *O. Morelli*, Doragrossa, N. 6, Torino. 1619

DA VENDERE

Castello di moderna costruzione, parco, giardini con parte o senza tenimento di oltre 600 giornate di di terreni, in buon stato ed a breve distanza dalla ferrovia di Chivasso.

Dirigersi dal notaio **Beglione**, via Barbaroux, N. 33. 1655

Da affittare

al presente diverse camere, alloggi e magazzeni, dirimpetto allo steccato, appena fuori la Barriera di Nizza, ove di questi ultimi trovansi diggià in gran parte occupati con importantissimi depositi tanto in genere di commestibili che combustibili; con esenzione dal Dazio, e colla comodità della vicinanza alla strada di circonvallazione. — Recapito ivi al portinaio Comoglio Tommaso. 1648

Grande Bottega palchettata da affittare al presente. — Via Finanze, 21. 1662

VENDITA DI PROFUMERIE

a modico prezzo

Nel barraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Pergamo già Calosso, N. 22. 22

SEME BACHI

CORSICA ORIGINARIA

Via delle Finanze, N. 17, piano 4°, porta N. 2, sono visibili i **bozzoli ottenuti con la prova precoce fatta presso la Casa Busca di Milano.** 992

IN VENDITA

Palazzo con ampio giardino in Torino. — Indirizzo all'ufficio del procuratore *Migliassi*, S. Dalmazzo, 16. 1673

FABBRICA 511

DI SCATOLE IN CARTONE

d'ogni genere ed a modico prezzo

Una quantità scatole per Seme Bachi

via Doragrossa, N. 3, piano 5

R. ISTITUTO DELLE ROSINE

Torino, via delle Rosine

LABORATORIO

di cucito e di ricamo

per corredi e per suppellettili da Chiesa

Sartoria da uomo

si da Borghese che da Militare, con assortimento di stoffe relative.
1306

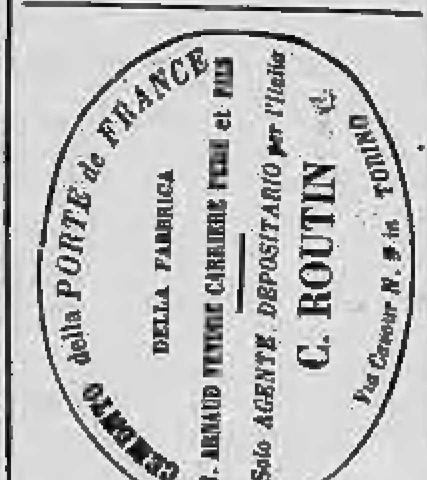
Da vendere

Corpo di casa di solida costruzione presso Piazza Vittorio Emanuele, del reddito di L. 15 mila; pelle condizioni dal Notaio **Ristis, via Bertola, N. 40.** 1397

SEMENTE BACHI

Corsica vera, Portogallo, Cartoni Giapponesi verdi, Giapponese verde in grana.

PERUCCA, via Bertola, 27.
1463



UFFIZIO SUCCURSALE

DEI GIORNALI

Italiani ed esteri

via delle Finanze num. 19.

Questo Uffizio è particolarmente incaricato di ricevere gli abbonamenti e gli annunzi pei Giornali *Italiani, Francesi, Inglesi, ecc.* ecc. senza aumento di prezzo della tariffa di cadun Giornale, garentendo la massima regolarità e prestandosi a dare soddisfazione ad ogni giusto reclamo.

Da affittare pel 1° aprile

Un alloggio di sei membri, provveduto di acqua potabile e cantina, in via del Corso, N. 3, piano 4°. — Dirigersi al portinaio.

Da affittare al presente

Due camere civilmente mobiliate, in via Berotti nel Borgo S. Salvario, N. 9.

ETERE DI MENTA

Ampollini per 100 bibite a **L. 1 50** cadauno. — Vendibile presso il fabbricante **G. R. SACCO**, confetteria già Ricci, via Barbaroux, N. 1, Torino. — Sconto per i rivenditori. 1194

AVVISO

Si avverte il pubblico che un altro Gabinetto di Magnetismo venne aperto in Torino sotto altra ditta di **Filippa** e pubblicati colla stessa forma di manifesti; si avverte quindi il pubblico non confonderlo coll'antico e rinomato gabinetto del **Professore Filippa Giovanni, Via Nuova, 39, piano 2°, cortile dell'Albergo di Francia**, premiato con medaglia d'oro e membro corrispondente della Società di Londra. 1666

Camera mobigliata con o senza l'uso della cucina, da **affittare AL PRESENTE od anche solo pelle prossime feste delle nozze Reali,** in via Massena, N. 15, piano primo. — Recapito ivi dal portinaio, oppure alla Segreteria di questo Giornale.

Torino via Finanze, 1, **CARLO MANFREDI** vicino a Via Nuova

Ritratti in fotografia degli Augusti Sposi, **S. A. il Principe Umberto e S. A. la Principessa Margherita** (originali della fotografia *Le Lieure*), a cent. 80 caduno; formato grande *Portraits Cabinet*, L. 2 caduno.

Magnifica litografia rappresentante i due ritratti suddetti, in forma di medaglione, impressi su carta china, a due tinte, L. 1 caduna. Si spediscono franchi di posta.

Assortimento di oggetti di cancelleria, *Portafogli, Portabiglietti di Banca e di Visita*, Libri di divozione legati in pelle fina, avorio, tartaruga e madreperla, Immagini e Stampe, specialità d'articoli a sorpresa, Bomboni, Ventagli, Portasigari, Caraffe, Bicchieri, Fiaschetti ecc., Pipe di vera Terra Turca, Trappole perpetue per sorci, Trottole (novità), *La meravigliosa, La madre, La giapponese, La sultana, La volante*, Trastulli ed articoli di fantasia.

Biglietti di visita istantanei (100 in dieci minuti) su cartoncino bristol L. 3 al cento, su carta madreperla (novità) L. 8.

Le commissioni fuori di Torino saranno spedite col ritorno del primo corriere, franche di posta.

Il catalogo si distribuisce *gratis* e si spedisce *franco* mediante domanda affrancata. 1672

AVVISO

Il Gabinetto Medico-Magnetico e Spiritico

unico nel suo genere in Italia

sito in Via Nuova, N. 19, piano 2, [illegible]

Si fa noto al pubblico che dopo sei anni di esercizio si ott[illegible] splendidi risultati su qualunque genere di malattie già giudicate [illegible] e su curiosità diverse; si continua ivi a dare consulti in ora e gio[illegible] comodità degli accorrenti. — Con una ciocca di capelli si fa qualsiasi consulto, mediante vaglia postale di L. 5, ed a volta di corriere se ne darà il riscontro.
1638 Dirigersi franco al Prof. Vincenzo Gros.

Operazioni di Sconto e di Anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale

NEL REGNO D'ITALIA

risultanti all'Amministrazione Centrale il giorno 11 *aprile* 1868.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
QUINDICINA dal 30 marzo all'11 aprile 1868	Firenze	781,176	448,678	1,229,854
	Genova	3,345,178	574,599	3,919,777
	Milano	2,375,905	1,089,229	3,463,134
	Torino	1,584,630	1,017,179	2,601,015
	Venezia	281,830	246,489	528,311
	Alessandria	115,460	129,538	244,998
	Ancona	148,678	24,566	173,244
	Ascoli-Piceno	110,312	25,471	135,783
	Bari	443,523	56,308	499,831
	Bergamo	70,461	161,111	231,572
	Bologna	1,333,611	219,765	1,553,376
	Brescia	206,023	304,610	510,633
	Carrara	170,869	28,682	199,551
	Chieti	177,329	22,173	199,502
	Como	102,689	40,209	142,898
	Cremona	66,532	251,850	321,382
	Cuneo	91,839	44,782	136,621
	Ferrara	441,693	34,449	476,142
	Foggia	110,154	9,571	119,725
	Forlì	76,996	31,561	108,557
	Lecce	122,804	77,612	200,416
	Lodi	14,425	60,880	75,305
	Macerata	62,276	37,668	99,944
	Mantova	16,719	20,662	37,381
	Modena	43,645	171,973	215,618
	Novara	57,411	142,904	200,315
	Padova	98,620	151,034	249,654
	Parma	134,241	107,662	241,903
	Pavia	25,454	[illegible]	90,126
	Perugia	465,074	35,069	500,143
	Pesaro	165,170	19,340	184,510
	Piacenza	198,422	110,494	308,916
	Porto Maurizio	35,593	83,945	119,538
	Ravenna	234,916	17,544	252,460
	Reggio nell'Emilia	70,048	135,647	205,695
	Salerno	162,956	102,616	265,572
	Savona	81,206	9,974	91,180
	Teramo	35,209	56,184	91,393
	Udine	24,900	63,804	88,704
	Vercelli	126,815	105,605	232,420
	Verona	25,721	123,441	149,162
	Vicenza	[illegible]	12,031	12,931
	Vigevano	53,739	32,098	85,837
	TOTALE	14,290,284	6,507,565	20,797,849
QUINDICINA dal 23 marzo al 4 aprile 1868	Napoli	826,526	776,371	1,602,897
	Palermo	726,591	476,890	1,203,481
	Aquila	46,781	31,013	77,794
	Avellino	6,850	32,592	39,442
	Cagliari	748,747	165,327	914,074
	Caltanissetta	265,478	20,139	285,617
	Catania	665,944	47,742	713,686
	Catanzaro	185,151	91,065	276,216
	Cosenza	32,698	31,819	64,517
	Girgenti	260,017	139,988	400,005
	Messina	480,607	129,932	610,539
	Reggio di Calabria	124,883	2,400	127,283
	Sassari	90,511	62,528	153,039
	Siracusa	235,150	5,962	241,112
	Trapani	48,434	71,969	120,403
1712	TOTALE GENERALE	19,034,652	8,593,322	27,627,974

1681

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 30 del corrente aprile, nel civico palazzo si procederà all'incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto della *costruzione di tombinature sotterranee e del collocamento di lastre per marciapiedi in alcune vie e piazze di questa città*, il cui importo è calcolato in via di approssimazione poter ascendere alla complessiva somma di L. 54,000, e se ne farà il deliberamento all'offerente maggiore ribasso d'un tanto per cento sui prezzi portati da appositi elenchi.

I capitolati delle relative condizioni sì generali come parziali e speciali, i mentovati elenchi dei prezzi nonchè i disegni sono visibili nel civico ufficio d'arte.

VINCENZO CANE

OTTICO-OCULISTA

Torino, sotto i Portici della Fiera, Angolo via di Po, dicontro al negozio Bellom.

Previene il Pubblico che egli tiene un grandioso assortimento di **Lenti in Cristallo di pietra minerale**, di primissima qualità, le quali, dunque per la conservazione della vista, mercè la loro trasparenza, potranno far sì che le persone che vorranno onorarlo de' loro comandi proveranno un gran sollievo nel difetto della loro vista. — Il prezzo delle medesime è di **L. 10 il paio.**

Il suddetto possiede anche la specialità di *Pince-nez*, puro cristallo, senza montatura di sorta. 1698

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE SUPERIORE DELLE CARCERI

UFFICIO DI PRETURA DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 22 corrente mese innanzi al sig. Prefetto ufficiale a ciò delegato, si procederà in questo ufficio ai pubblici incanti per l'appalto del servizio di fornitura dei Carceri Giudiziari ed altri luoghi di custodia non classificati fra le Case di pena situati nel circondario di Torino con dichiarazione che le giornate di presenza possono ascendere nell'anno alla cifra approssimativa di N. 256,000.

Avvertenze

1. L'appalto è regolato dai Capitoli generali in data 1° gennaio 1867, a tenore dei quali, in modificazione al sistema attualmente in vigore, sono esclusi i seguenti obblighi per l'appaltatore:

A. Fornitura gratuita del lenzuolo ai detenuti maschi sani, per la quale, ove occorra, è fissato un compenso di un centesimo per ogni giornata d'uso di cadun lenzuolo;

B. La somministrazione delle razioni giornaliere di pane, cura e vitto dietetico e del casermaggio agli agenti di custodia presso le carceri mandamentali;

C. La fornitura delle razioni quotidiane di pane alle vedove degli agenti di custodia;

2. Il prezzo d'asta resta fissato nella somma di centesimi sessanta di lira per ognuna delle giornate di presenza di cui nell'articolo 3° del Capitolato generale.

3. L'appalto avrà la durata di un sessennio ed avrà principio col 1° gennaio 1869 e terminerà col 31 dicembre del 1874.

4. L'asta avrà luogo per mezzo di partiti segreti portanti l'offerta di un ribasso di tanti cinque millesimi di lira effettiva, senz'altra più minuta frazione, sul prezzo come sopra stabilito per ciascuna giornata di presenza. Non si accetteranno le offerte di ribasso di un tanto per cento, nè per frazioni minori di cinque millesimi di lira, nè le offerte esprimenti un ribasso indefinito.

5. I prezzi fissati a titolo di compenso per le forniture di cui negli articoli 30 (lettera D), 69, 87 e 121 non sono soggetti a ribasso.

6. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, purchè il ribasso superi il limite minimo che sarà fissato dal Ministero dell'Interno in apposita scheda suggellata; in caso di parità d'offerte si procederà a termini dell'art. 89 del Regolamento Generale sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio Decreto in data 25 novembre 1866, N. 3381.

7. Gli stabilimenti penali incaricati della fornitura degli oggetti di vestiario e di casermaggio descritti nella tabella A annessa al Capitolato sono quelli indicati nella tabella stessa.

8. Tanto il Capitolato generale d'appalto, quanto il fascicolo delle mostre dei tessuti segnati nella tabella precitata coi N. 1, 2, 3, 4 e 5 trovansi depositati presso quest'ufficio, ove è lecito a chicchessia di prenderne visione.

9. Gli aspiranti all'asta dovranno fare un deposito di L. 10,000 in numerario o in biglietti di banca.

10. La cauzione a prestarsi dal Deliberatario è fissata nella somma di L. 2150 di rendita sul Debito Pubblico dello Stato.

11. L'asta si apre sotto l'osservanza delle norme stabilite cogli art. 69, 70 e seguenti fino all'art. 87 inclusivo del precitato Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

12. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 10 scadenti il 2 maggio successivo alle ore 12 meridiane.

13. Qualora in seguito a presentata offerta di ribasso, debba avere luogo un nuovo incanto, vi si procederà col metodo delle candele.

14. Le spese tutte d'asta, Contratto, Copie, Registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del Deliberatario che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa di N. 40 esemplari del Capitolato in ragione di L. 4 caduno.

15. La tabella annessa all'art. 67 del Capitolato generale 1° gennaio 1867 va modificata nel senso di ridurre la quantità del riso da impiegarsi nella composizione della *Minestra di riso ed erbaggi o legumi freschi* (N. 4 della tabella) da grammi 150 a grammi 105.

Torino, 6 aprile 1868.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segr. capo G. BOBBIO.
1695

AGGIUNTA DI COGNOME.

Il sig. Alessandro Belmondo domiciliato in questa città, con decreto 4 corrente, venne autorizzato da S. M. il Re ad aggiungere al proprio cognome quello di Caccia, per cui per l'avvenire si sottoscriverà Alessandro Belmondo-Caccia.

Copia di decreto reale venne trasmessa a questo Municipio per l'opportuna annotazione in base all'art. 124 del regolamento per la legge sullo stato civile.

Torino, 14 aprile 1868.
1667 Belli p. c.

AVVISO D'ASTA 1642

Il notaio collegiato Francesco Antonio Lingua notifica che alle ore 2 pomeridiane del 1° di maggio prossimo, addiverrà nel suo studio tenuto in Savigliano, al secondo piano della casa Araldi, sulla Piazza Vecchia, all'incanto per la vendita del corpo di casa infradescritto, caduto nella successione della contessa Maddalena Filippi, nata Capello, cioè:

Corpo di casa, già diviso in due, posto in Savigliano lungo la via di San Filippo, in mappa al N. 106, 107, ed al numero d'ordine della via 10, 12, 14. Ha tre piani compreso il terreno, oltre i sotterranei, e sonvi in tutto numero cinquanta membri, comprese le botteghe.

Si trova in una posizione molto vantaggiosa e centrale, tanto per comodo di abitazione, che per commercio.

L'asta si apre sulla somma di lire 12,500, con mora al pagamento per una gran parte del prezzo.

Savigliano, 10 aprile 1868.

1628 NEL FALLIMENTO

di Giovanni Tago, già negoziante in profumerie in Torino, Piazza Castello, N. 26.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni al sindaco definitivo sig. Giovanni Depanis od al suo procuratore sig. Carlo Vayra in Torino, via Bottero, N. 25, oppure alla cancelleria di questo tribunale di commercio, li loro titoli colla rispettiva nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del giudice delegato signor Gaetano Stallo alli 6 di maggio prossimo, alle ore due vespertine, in una sala di detto tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 11 aprile 1868.
Avv. Massarola vice-canc.

1627 NEL FALLIMENTO

di Chiapella Francesco Maria, già negoziante fotografo in Torino, via S. Massimo, num. 9.

Si avvisano li creditori non ancora verificati di rimettere ai sindaci definitivi ditta Bellito e Torchio e causidico capo Domenico Barruero od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, li loro titoli colla rispettiva nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato sig. cav. Giacomo Cagnassi alli 22 del corrente mese, alle ore due vespertine, in una sala dell'anzidetto tribunale pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 10 aprile 1868.
Avv. Massarola vice-canc.

1658 NEL FALLIMENTO

di Bagnasco Modesto, già mercante sarto in Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati nel fallimento del suddetto Bagnasco Modesto, di comparire il 20 del mese di maggio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nella sala del congresso di questo tribunale di commercio, avanti l'ill.mo sig. giudice delegato cav. Davide Todros, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 14 aprile 1868.
Avv. Massarola vice-canc.

Torino — Tip. C. Favale e Comp.